GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 13 NOVEMBRE — NUM. 264

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Indirizzi di condoglianza per la deplorata morte di S. A. R. la DUCHESSA DI AOSTA, pervenuti direttamente alla Reale Famiglia:

Da' prefetti del Regno, a nome delle Deputazioni provinciali di Alessandria, Ancona, Bari, Livorno, Milano, Novara, Ascoli Piceno, Trapani, Firenze, Catanzaro, Torino e Verona.

Dal sottoprefetto di Cotrone.

Dai Consigli comunali di Napoli, Novara, Bricherasio ed Aversa.

Dalle Giunte municipali di Ancona, Pistoia, Catanzaro, Ravenna, Castelnuovo di Garfagnana, Gioia del Colle, Paglieta, Gargnano, Chioggia, Modena, Lumezzane Pieve e Vigasio

Dai sindaci di Correggio, Andria, Francavilla-Fontana, Cotrone, Fermo, Capua, Fivizzano, Gaeta, Troja, Bitonto, Bari, Città di Pieve, Bitetto, Senigallia, Monteleone, Ajeta-Citra, Lucca, Amalfi, Majori, Minori, Vietri, Tramonti, Roseto-Valfortore, Pieve Torina, Nicastro, Reggio nell'Emilia ed Oneglia.

Dal Regio delegato straordinario del comune di Livorno; dalla Camera di commercio ed arti di Torino; dalla Corte di appello e dalla Regia procura di Roma; dalla magistratura di Monteleone-Calabro; dalla Regia procura di Teramo; dal preside e dal direttore degli Istituti scolastici di Lecce.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

I sindaci di Sant'Eramo in Colle; di Fondi; di Brescia; di Sale Marasino; di Quinzano d'Oglio; di Gargnano; di Ospitaletto Bresciano; di Formia; di Acireale; di Agira; di Montiano; di Licata; di Scansano; di Assisi; di Bagni S. Giuliano; di Bagnacavallo; di Palmi; di Adria; di Villanova Marchesana; di Avola e di Spaccaforno.

Il sottoprefetto di Gaeta, il vescovo di Alessandria e l'intendente di finanza di Sondrio.

ELEZIONI POLITICHE

del 12 *novembre* 1876

VOTAZIONI DI BALLOTTAGGIO

Pesaro — Elettori inscritti 960, votanti 579. Randaccio eletto con voti 323, D'Ancona 250.

Pisa — Depretis comm. A. eletto con voti 1080.

Genova 2° — Tomati eletto con voti 877, Podestà 416.

Perugia 1° — Elettori inscritti 944, votanti 653. Ariodante Fabretti eletto con voti 355, Ansidei 285, nulli o dispersi 13.

Torino 3° — Nervo eletto con voti 690, Bottero 58, nulli o dispersi 5.

Brescia — Elettori inscritti 2217, votanti 886. Gerardi eletto con voti 687, Guerzoni 196.

Codogno — Votanti 474. Dezza eletto con voti 314, Cadolini 148.

Cremona — Elettori inscritti 1996, votanti 805. Macchi Mauro eletto con voti 640, Cadolini Gio. 160.

Udine — Elettori inscritti 1910, votanti 1192. Billia eletto con voti 640, Bucchia 542.

Ancona — Elettori inscritti 1627, votanti 1080. Elia eletto con voti 509, Ninchi 489.

Genova 3° — Rubattino eletto con voti 655, De Amezaga 609.

Bergamo — Elettori inscritti 2136, votanti 130. Tasca eletto con voti 115, Cedrelli 9.

Genova 1° — Negrotto eletto con voti 701, Goggi 49.

Budrio — Votanti 436. Filopanti eletto con voti 249, Bianconcini 187.

Arezzo — Votanti 746. Fossombroni eletto con voti 413, Severi 330.

Cividale — Elettori inscritti 682, votanti 396. Pontoni eletto con voti 240, De Portis 151.

Livorno 1° — Elettori inscritti 2201, votanti 1311. Meyer eletto con voti 683, Bastogi 617.

Livorno 2° — Elettori inscritti 1628, votanti 478. Brin comm. B. eletto con voti 454.

Roma 4° — Votanti 880. Ranzi eletto con voti 564, Ruspoli 316.

Roma 1° — Votanti 541. Garibaldi eletto con voti 529, Ratti 4.

Roma 3° — Votanti 849. Baccelli Guido eletto con voti 706, Bosio Sforza 143.

Lugo — Carducci eletto con voti 300, Bonvicini 295.

Napoli 1° — Englen eletto con voti 641, Visco 161.

Napoli 8° — Carelli eletto con voti 393, D'Urso 238.

Napoli 10° — Marziale Capo eletto con voti 354, Consiglio 200.

Napoli 11° — Ciliberti eletto con voti 497, D'Amore 118.

Torino 2° — Inscritti 1167, votanti 609. Lanza eletto con voti 321, Villa Tomaso 285, nulli o dispersi 30.

Forlì — Inscritti 1225, votanti 838. Guarini eletto con voti 427, Fortis 401.

Cesena — Inscritti 863, votanti 563. Saladini eletto con voti 295, Pasolini 262.

Milano 3° — Correnti comm. Cesare eletto con voti 498, Visconti Venosta 421.

Melegnano — Secondi eletto con voti 211, Trotti 4.

Ostiglia — Inscritti 1281, votanti 639. Dall'Acqua eletto con voti 471, Magnaguti 156.

Monza — Votanti 656. Gorla eletto con voti 370, Mantegazza 273.

Verona 1° — Inscritti 2560, votanti 832. Messedaglia eletto con voti 393, Correnti 233.

Piove — Inscritti 751, votanti 586. Gabelli eletto con voti 343, Callegari 240.

Sinigaglia — Marzi Francesco eletto con voti 278, Ruspoli 159.

Padova 1° — Inscritti 2851, votanti 1255. Piccoli eletto con voti 908, Canestrini 332.

Recco — Randaccio eletto con voti 580, Rossi 467.

Milano 4° — Antongini eletto con voti 480, Taverna 451.

Bari — Crispi eletto con voti 1059, Petroni 686.

Jesi — Carini eletto con voti 560, Cerutti 301.

Fabriano — Carini eletto con voti 294, Ruspoli 120.

S. Severino Marche — Elettori inscritti 851, votanti 587. Pericoli eletto con voti 301, Gentili 269.

Vicenza — Elettori inscritti 2225, votanti 1211. Bacco eletto con voti 689, Lioy 510.

Roma 2° *Collegio* — Votanti 1129. Ratti eletto con voti 786, Alatri 331.

Viterbo — Votanti 590. Cencelli eletto con voti 419, Zeppa 165.

Corteolona — Elettori inscritti 1066, votanti 482. Cavallotti eletto con voti 318, Reale 154.

Lodi — Votanti 920. Griffini eletto con voti 504, Beonio 416.

Mantova — Elettori inscritti 1907, votanti 1258. Cadenazzi eletto con voti 715, Guerrieri Gonzaga 529.

Castiglione delle Stiviere — Elettori inscritti 1118, votanti 845. Balegno eletto con voti 484, Guerzoni 354.

Thiene — Elettori inscritti 724, votanti 506. Tecchio Sebastiano eletto con voti 279, Broglio 214.

Andria — Brin eletto con voti 510, De Luca 472.

Lucera — Elettori inscritti 1308, votanti 984. Romano Gian Domenico eletto con voti 521, Bonghi 442.

Firenze 2° *Collegio* — Votanti 434. Ricasoli eletto con voti 408, Fabrizi Nicola 22.

Sora — Elettori inscritti 792, votanti 635. Incagnoli eletto con voti 346, Teti 278.

Serradifalco — Elettori inscritti 808, votanti 746. Giudice eletto con voti 401, Riolo 339.

Cuggiono — Votanti 501. Canzi eletto con voti 278, Labus 219.

Rho — Votanti 357. Borromeo eletto con voti 196, Rosmini 135.

S. Vito — Elettori inscritti 679, votanti 518. Cavalletto eletto con voti 267, Galeazzi 246.

Venezia 2° *Collegio* — Votanti 889. Varè eletto con voti 437, Sandri 429.

Venezia 1° — Votanti 1100. Maldini eletto con voti 750, Micheli 350.

Gorgonzola — Votanti 168. Robecchi eletto con voti 156, Viganò 8.

Bologna 2° — Regnoli eletto con voti 580, Isolani 537.

Piacenza — Pasquali eletto con voti 743, Gerra 527.

Città di Castello — Elettori inscritti 904, votanti 467. Primerano eletto con voti 278, Dina 179.

Velletri — Votanti 613. Garibaldi Menotti eletto con voti 384, Teano 221.

Prato — Mazzoni eletto con voti 361, De-Pazzi 68.

Campi-Bisenzio — Votanti 518. Alli-Maccarani eletto con voti 309, Paoli 204.

Firenze 1° — Votanti 741. Peruzzi eletto con voti 668, Cairoli 73.

Pozzuoli — Anguissola eletto con voti 570, Greco 27.

Breno — Elettori inscritti 849, votanti 253. Tagliarini eletto con voti 241, Calvi 10.

Perugia 2° — Elettori inscritti 1064, votanti 622. Faina eletto con voti 306, Tiberi 304.

Borghetto Lodigiano — Votanti 632. Maiocchi eletto con voti 422.

Schio — Elettori inscritti 1046, votanti 538. Toaldi Antonio eletto con voti 454, Pasini 45.

Milano 5° — Votanti 1343. Marcora eletto con voti 682, Mosca 643.

S. Benedetto — Votanti 444. Ballanti eletto con voti 296, Cantalamessa 148.

Milano 1° — Votanti 1494. Fano eletto con voti 711, Rognoni 679.

Firenze 3° — Votanti 614. Mantellini eletto con voti 471, Rosati 138.

Casale — Manara eletto con voti 749, Oggero 674.

Isola della Scala — Elettori inscritti 1306, votanti 802. Arrigossi eletto con voti 524, Finzi 274.

Tolmezzo — Elettori inscritti 589, votanti 434. Orsetti eletto con voti 252, Giacomelli 201.

Capannori — Del Carlo Enrico eletto con voti 357, Bini 318.

Lucca — Mordini eletto con voti 675, Massei 500.

Lendinara — Elettori inscritti 913, votanti 679. Marchiori eletto con voti 339, Giuriati 324.

Milano 2° *Collegio* — Votanti 1453. Tenca eletto con voti 763, Mazzoleni 668.

Castel San Giovanni — Levi David eletto con voti 276, Varè 241.

Casalmaggiore — Elettori inscritti 1377, votanti 746. La Porta eletto con voti 455, Saint-Bon 281.

Voghera — Elettori inscritti 1708, votanti 1228. Meardi eletto con voti 702, Montemerlo 496.

Sassari — Elettori inscritti 1434, votanti 1375. Garzia eletto con voti 719, Salis 657.

Scansano — Maggi eletto con voti 472, De Witt 458.

Bardolino — Elettori inscritti 976, votanti 493. Righi eletto con voti 250, Piatti 237.

Cotrone — Cosentini eletto con voti 495, Baracco 420.

Clusone — Elettori inscritti 1201, votanti 776. Longoni Carlo eletto con voti 424, Gregorini 336.

Monteleone — Cordopatri eletto con voti 580, Francica 530.

Carmagnola — Favale eletto con voti 745, Morra 494.

Savigliano — Votanti 1043. Sperino eletto con voti 570, Ferrero-Gola 473.

Chivasso — Ceresa eletto 701, Di Revel 579.

Faenza — Gessi eletto con voti 338, Bosi 333.

Camerino — Elettori inscritti 1023, votanti 665. Bruschetti eletto con voti 377, Mariotti 286.

Bologna 3° *Collegio* — Zanolini eletto con voti 587, Ercolani 489.

Verolanuova — Elettori inscritti 1221, votanti 375. Gorio avv. Carlo eletto con voti 260, Ghisi 11.

Asola — Elettori inscritti 1220, votanti 832. Folcieri eletto con voti 514, Frizzi 301.

Zogno — Elettori inscritti 937, votanti 508. Cucchi Francesco eletto con voti 389, Agliardi 106.

Trescorre — Elettori inscritti 936, votanti 670. Molinari eletto con voti 335, Suardo 303.

Bozzolo — Elettori inscritti 1386, votanti 476. Pianciani eletto con voti 391, Zani 78.

Martinengo — Elettori inscritti 753, votanti 467. Cagnola eletto con voti 277, Corini 184.

Caprino Bergamasco — Elettori inscritti 875, votanti 396. Piccinelli eletto con voti 255, Cucchi 133.

Lonato — Elettori inscritti 1267, votanti 717. Cherubini eletto con voti 499, Papa 200.

Chiari — Elettori inscritti 1260, votanti 920. Mussi Andrea eletto con voti 456, Maggi 452.

Vigone — Votanti 913. Mancardi eletto con voti 505, Cesano 393.

Fossano — Borelli eletto con voti 569.

Saluzzo — Votanti 425. Saluzzo eletto con voti 411, Borla 10.

Borgo San Donnino — Elettori inscritti 1132, votanti 698. Ronchei-Amos eletto con voti 388, Piroli 293.

Tolentino — Elettori inscritti 935, votanti 605. Savini eletto con voti 317, Marchetti 276.

Leno — Elettori inscritti 1083, votanti 552. Luscia eletto con voti 320, Alberti 223.

Verona 2° *Collegio* — Elettori inscritti 881, votanti 337. Bertani Giovanni Battista eletto con voti 197, Caperle 111.

Tivoli — Elettori inscritti 662. Pericoli eletto con voti 389, Aureli 272.

Napoli 2° *Collegio* — Ungaro eletto con voti 609, Quarto 521.

Firenze 4° *Collegio* — Votanti 595. Mari eletto con voti 315, Cipriani 280.

Nizza — Bigliani eletto con voti 765, Bertolini 739.

Napoli — De Zerbi eletto con voti 369, Biondi 366.

Caiazzo — Elettori inscritti 1052, votanti 929. Pacelli eletto con voti 525, Ungaro 404.

Bologna 1° *Collegio* — Sacchetti eletto con voti 652, Ceneri 645.

Rimini — Elettori inscritti 1100, votanti 696. Bertani Agostino eletto con voti 418, Solinas 267.

San Casciano — Votanti 531. Muratori eletto con voti 269, Degli Alessandri 258.

Lecco — Elettori inscritti 1125, votanti 757. Martelli eletto con voti 485, Villa-Pernice 266.

Brivio — Elettori inscritti 818. Perelli eletto con voti 247, Della Somaglia 245.

Crescentino — Bertolè-Viale eletto con voti 706, Narratone 633.

Chiavari — Sanguinetti eletto con voti 603, Castagnola Stefano 161.

Albenga — Barrili eletto con voti 1035, D'Aste 647.

Vergato — Lugli eletto con voti 289, Campitelli 164.

Parma 2° — Elettori inscritti 1943, votanti 1025. Cocconi eletto con voti 658, Bianchi 367.

Parma 1° — Elettori inscritti 1643, votanti 911. Asperti eletto con voti 473, Dalla Rosa 438.

Catanzaro — Grimaldi eletto con voti 765, La Russa 568.

Verrès — Compans eletto con voti 179, Carutti 145.

Sala Consilina — Pessina eletto con voti 379.

Montecorvino — Giudici Antonio eletto con voti 432.

Bettola — Calciati eletto con voti 278, Priario 173.

Orvieto — Elettori inscritti 857, votanti 525. Bianchi Celestino eletto con voti 303, Ferracciù 212.

Montalcino — Votanti 674. Chigi eletto con voti 343, Galassi 328.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3479** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Visto il Nostro decreto 5 luglio 1860, n. 4162, che determina le attribuzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Portoferraio in data 29 settembre 1873 e 5 ottobre 1874;

Sentito il parere del Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola nautica comunale di Portoferrajo è dichiarata governativa col prossimo anno scolastico, ed avrà per fine di preparare capitani di gran cabotaggio per la marina mercantile.

Art. 2. Contribuiscono a far le spese annue della Scuola lo Stato per metà degli assegni e stipendi al personale dirigente e insegnante, e il comune di Portoferrajo per l'altra metà, più per tutte le spese occorrenti per il personale di servizio, per il locale e il materiale scientifico e non scientifico.

Art. 3. L'organico della Scuola e gli assegni e stipendi al personale dirigente e insegnante sono determinati come qui appresso:

Presidenza	L. 300
Matematiche, navigazione e principii di astronomia nautica	» 1800
Lingua italiana	» 1600
Storia, geografia e diritto	» 1600
Attrezzatura e manovra navale	» 1440
	L. 6740

Art. 4. Alla spesa pel personale insegnante e dirigente per i primi due mesi del prossimo anno scolastico si provvederà coi fondi disponibili al capitolo 23, articolo 1° del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio *(Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali)*, e per i mesi e gli anni successivi, colle somme che verranno a questo titolo iscritte nel bilancio stesso al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 ottobre 1876.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	123,478,526 52	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . . »	9,925,251 92	133,403,778 44
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,015,663 20	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	24,150,419 16	
Crediti diversi . . . . »	16,306,246 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	6,992,100 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	3,906,782 30	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,670,359 15	125,540,996 91
		258,944,775 35
Riscossioni fatte a tutto ottobre 1876.		
Imposta fondiaria . . . . »	152,619,418 80	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	132,519,653 80	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	67,923,801 77	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	115,349,381 42	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	2,386,548 73	
Dazi di confine . . . . »	82,345,983 20	
Dazi interni di consumo. . . . . »	58,501,638 75	
Privative. . . . . »	120,332,532 27	
Lotto. . . . . »	57,994,796 »	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	52,468,676 03	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	60,501,628 09	
Entrate eventuali diverse . . . . »	5,175,156 36	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	83,240,899 63	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	37,775,738 58	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	32,906,225 55	1,062,042,076 98
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . »	»	»
Debiti di Tesoreria al 31 ottobre 1876.		
Buoni del Tesoro . . . . »	211,646,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	60,417,591 96	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,772,576 86	
Diversi . . . . »	70,827,225 21	410,163,494 03
		1,731,150,346 36

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	168,172,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	30,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	127,911,147 95	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	25,423,910 35	
Diversi . . . . »	43,319,662 43	395,327,320 73
Pagamenti fatti a tutto ottobre 1876.		
Ministero delle Finanze . . . . »	584,202,192 26	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	22,396,358 96	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,941,478 84	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	17,132,696 31	
Id. dell'Interno . . . . »	46,047,873 70	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	91,600,936 59	
Id. della Guerra . . . . »	161,171,012 77	
Id. della Marina . . . . »	28,653,584 78	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	7,896,105 61	964,042,239 82
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	34,135 09
Decreto Ministeriale di scarico 11 agosto 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Isernia (art. 215 del Regolamento di Contabilità Generale 4 settembre 1870) . . . . »	»	31,202 02
Idem 4 ottobre 1876 a favore del Ricevitore Circondariale di Cefalù (id.) . . . . »	»	26,064 21
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 ottobre 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	132,127,565 69	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	39,135,321 72	171,262,887 41
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	31,629,147 08	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	72,737,147 21	
Crediti diversi . . . . »	21,821,863 32	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1876 . . . . »	1,735,400 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	22,708,406 90	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	3,295,105 59	200,426,497 08
		1,731,150,346 36

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto ottobre.*

		MESE DI OTTOBRE 1876	MESE DI OTTOBRE 1875	DIFFERENZA nel 1876	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1876	DA GENNAIO A TUTTO OTTOBRE 1875	DIFFERENZA nel 1876
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	29,696,621 79	30,227,432 07	— 530,810 28	150,446,228 72	153,049,793 41	2)— 2,603,564 69
	Imposta fondiaria . . per arretrati	723,294 47	385,093 96	+ 338,200 51	2,173,190 08	2,799,672 19	— 626,482 11
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	21,338,533 78	20,889,781 41	+ 448,752 37	130,557,659 66	128,103,781 09	+ 2,453,878 57
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	107,063 66	212,670 45	— 105,606 79	1,961,994 14	7,340,061 70	— 5,378,067 56
	Tassa sulla macinazione	7,455,963 58	6,881,003 96	+ 574,959 62	67,923,801 77	63,312,855 49	+ 4,610,946 28
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . .	10,744,043 24	11,112,892 40	— 368,849 16	115,349,381 42	123,293,107 65	— 7,943,726 23
	Tassa sulla fabbricazione	256,017 84	325,052 74	— 69,034 90	2,386,548 73	2,450,271 72	— 63,722 99
	Dazi di confine.	9,048,819 53	9,633,802 05	— 584,982 52	82,345,983 20	85,108,024 82	— 2,762,041 62
	Dazi interni di consumo	5,566,335 54	5,378,847 30	+ 187,488 24	58,501,638 75	51,039,445 73	+ 7,462,193 02
	Privative	21,401,130 67	18,395,119 41	+ 3,006,011 26	120,332,532 27	111,151,088 44	+ 9,181,443 83
	Lotto.	5,463,660 72	5,581,369 70	— 117,708 98	57,994,796 »	61,550,394 28	— 3,555,598 28
	Proventi sui servizi pubblici	13,750,803 50	4,224,082 77	1)+ 9,526,720 73	52,468,676 03	56,519,204 53	3)— 4,050,528 50
	Rendite del patrimonio dello Stato	2,654,582 73	1,580,367 93	+ 1,074,214 80	60,501,628 09	52,258,622 89	+ 8,243,005 20
	Entrate eventuali diverse	482,437 56	459,341 55	+ 23,096 01	5,175,156 36	6,173,709 65	— 998,553 29
	Rimborsi e concorsi alle spese	27,344,955 83	28,037,167 »	— 692,211 17	83,240,899 63	83,786,534 47	— 545,634 84
	Entrate diverse straordinarie	3,588,802 93	2,723,289 12	+ 865,513 81	37,775,738 58	89,156,112 61	4)—51,380,374 03
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,867,932 58	4,487,308 51	— 619,375 93	32,906,223 55	38,905,309 57	— 5,999,086 02
	TOTALE . . . L.	163,490,999 95	150,534,622 33	+ 12,956,377 62	1,062,042,076 98	1,115,997,990 24	—53,955,913 26
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	63,178,861 33	57,880,772 03	+ 5,298,089 30	584,202,192 26	634,123,032 52	— 49,920,840 26
	Id. di Grazia e Giustizia	2,426,865 42	2,170,922 15	+ 255,943 27	22,396,358 96	24,632,533 81	— 2,236,174 85
	Id. dell'Estero	547,629 19	533,011 58	+ 14,617 61	4,941,478 84	4,313,915 57	+ 627,563 27
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,516,385 74	1,329,850 63	+ 186,535 11	17,132,696 31	16,774,106 30	+ 358,590 01
	Id. dell'Interno	4,799,768 70	4,710,262 91	+ 89,505 79	46,047,873 70	48,496,787 44	— 2,448,913 74
	Id. dei Lavori Pubblici	7,689,416 16	10,212,118 59	— 2,522,702 43	91,600,936 59	109,812,800 14	— 18,211,863 55
	Id. della Guerra	16,500,868 54	17,187,742 41	— 686,873 87	161,171,012 77	154,814,683 45	+ 6,356,329 32
	Id. della Marina	2,725,749 94	3,158,973 60	— 433,223 66	28,653,584 78	28,691,491 06	— 37,906 28
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	635,973 61	940,132 05	— 304,158 44	7,896,105 61	8,734,318 53	— 838,212 92
	TOTALE . . . L.	100,021,518 63	98,123,785 95	+ 1,897,732 68	964,042,239 82	1,030,393,668 82	—66,351,429 »
		+ 63,469,481 32	+ 52,410,836 38	+ 11,058,644 94	+ 97,999,837 16	+ 85,604,321 42	+ 12,395,515 74

1) L'aumento di lire 9,526,720 73 deriva dal versamento stato fatto dalla Direzione Generale delle Poste nella maggior somma di lire 9,547,986 24 a titolo "prodotto dei francobolli e delle cartoline postali di Stato occorrenti per la corrispondenza d'ufficio." Giova avvertire che detta somma fu notata così alla spesa come all'entrata.

2) Il meno di lire 2,603,564 69 nelle riscossioni dell'*Imposta fondiaria* (*esercizio corrente*) va imputato alla parte d'imposta spettante al Demanio non peranco regolarizzata, epperciò da ritenersi meramente figurativo.

3) Nella diminuzione di lire 4,050,528 50 sono comprese lire 3,404,367 84 che rappresentano minori prodotti di francobolli e delle cartoline postali di Stato, i quali come fu detto costituiscono semplice giro di partita.

4) La diminuzione di lire 51,380,374 03 si converte invece in un aumento di lire 2,954,601 19 levando dalle entrate straordinarie del 1875 lire 54,334,975 22 che costituiscono le somme state mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale e dalla Cassa di Risparmio di Milano per la restituzione di crediti della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Roma, addì 12 novembre 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando dal giorno 15 del corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti per la tribuna dei giornalisti nell'Aula del Senato medesimo, per l'imminente sessione 1876-77, cessando d'essere valevoli quelli della scorsa sessione.

Roma, addì 13 novembre 1876.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alla cattedra di meccanica razionale ed applicata, disegno di macchine e di costruzioni nella Scuola professionale di Foggia, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Il concorso sarà giudicato da un'apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 25 novembre prossimo; e affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 23 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

S. M. in udienza del 20 ottobre u. s. ha firmato il decreto col quale ad istanza della Cesena Sulphur Company Limited è ampliata l'area della miniera di zolfo *Borello* e *Tana* posta in comune di Cesena, provincia di Forlì.

E nella stessa udienza ha pure firmato il decreto col quale al sig. Eduardo Piot è fatta concessione della miniera di manganese detta *Capo Rosso* in comune di Carloforte, provincia di Cagliari.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento (*Thichea trivialis*), ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile

per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha recato un sunto del discorso pronunziato da lord Beaconsfield al banchetto annuale dato dal lord maire ai ministri. L'*Agenzia Havas* ci reca, del discorso medesimo, la seguente più diffusa analisi:

Dopo avere richiamato gli ultimi avvenimenti, compresa la proposta di una conferenza, lord Beaconsfield espone che il governo non ha avuto in vista che il mantenimento della pace in Europa. Il mezzo più sicuro per riuscirvi era di tenersi ai trattati conchiusi.

Dimostra che il trattato di Parigi non è abolito; dice che tale trattato è stato di nuovo sanzionato solennemente a Londra; egli ha per base e per principio la indipendenza e la integrità territoriale della Turchia; questo è il principio che ha presieduto alle negoziazioni che hanno avuto luogo l'anno scorso.

La nota del conte Andrassy proponeva il miglioramento della situazione delle popolazioni come il miglior mezzo di assicurare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

Il governo inglese non ha aderito al *memorandum* di Berlino perchè desso esigeva dalla Porta l'adempimento di riforme che erano impossibili nella situazione in cui si trovava il paese, e perchè indicava misure ulteriori che implicavano forzatamente l'occupazione militare della Turchia, cosa che sarebbe stata una violazione dei trattati e un attentato alla indipendenza e all'integrità di questa potenza.

Lord Beaconsfield giustifica in seguito l'invio della flotta inglese coll'anarchia che regnava in Turchia.

« Ci è stata fatta, egli ha detto, anche un'altra proposta, vale a dire quella dell'occupazione, per parte dell'Austria, della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria, mentre le flotte unite dell'Europa andrebbero a Costantinopoli.

« Questa proposta altresì violava i trattati solenni e attentava all'indipendenza e all'integrità della Turchia; perciò noi abbiamo rifiutato di sanzionarla, e finora, malgrado critiche circostanze, questa integrità e questa indipendenza non sono ancora state violate.

« Il governo mirò pure a un altro scopo: a quello di migliorare la sorte delle popolazioni onde assicurare la tranquillità futura. A questo riguardo lord Beaconsfield narra come un primo armistizio per gl'insorti dell'Erzegovina e della Bosnia fosse stato ottenuto in settembre, e parla delle proposte fatte per la pace, proposte alle quali la Russia aveva aderito di buon grado come le altre potenze.

« Allora sopraggiunse in Inghilterra la esplosione dell'agitazione contro atti orrendi perpetrati nella Bulgaria, agitazione che fece credere ai serbi ed ai loro amici che l'Inghilterra aveva abbandonata la sua politica tradizionale e li incoraggiò a continuare la guerra.

« Più tardi l'Inghilterra ottenne che la Porta accettasse un armistizio. Tuttavia la Porta voleva che questo armistizio fosse di cinque mesi; alcune potenze rifiutarono, perchè la durata dell'armistizio loro pareva troppo lunga. Allora l'Inghilterra si ritirò e più non prese parte alle negoziazioni. »

Nulladimeno lord Beaconsfield si felicita, assieme al paese, che sia stato da allora in poi concluso un armistizio preliminare della pace. Allora l'Inghilterra prese l'iniziativa di una conferenza, alla quale il nobile lord crede essere autorizzato a dirlo, tutte le potenze hanno consentito di prendere parte.

Quindi il primo ministro fece l'elogio del marchese di Salisbury, il quale, dice egli, farà quanto gli sarà possibile per conseguire la pace, quella pace che, al parere di tutti gli uomini di Stato, troverà la sua miglior garanzia nel mantenimento degli attuali trattati; sebbene, nello stesso tempo, niuno ignori che l'indipendenza e l'integrità della Turchia non possono essere assicurate se non quando le popolazioni di quel paese saranno rette da un governo che dimostri della sollecitudine pel suo benessere.

« Mi lusingo, soggiunge il nobile lord, che potremo giungere senza guerra a questi risultati. L'Inghilterra è essenzialmente una potenza *non aggressiva*; nulla abbiamo da guadagnare colla guerra. Ma però, se accade un conflitto, nessun paese è al pari di noi preparato per la guerra, imperciocchè nessun paese possiede delle risorse grandi al pari delle nostre. Spero tuttavia, aggiunge il nobile lord, che l'Inghilterra non farà mai la guerra se non per una causa giusta e che intaccasse la sua libertà, la sua indipendenza e l'integrità del suo impero; la guerra in tal caso, una volta cominciata, continuerebbe fintanto che fosse compita l'opera della giustizia. » (*Applausi*).

Scrivono per telegrafo da Londra, 11 novembre, ai giornali austriaci:

« L'avviso ufficiale dell'adesione della Russia alla conferenza proposta dal governo inglese è pervenuta giovedì 9 corrente al ministero degli esteri. Salisbury, recandosi alla conferenza, passerà probabilmente per Vienna.

« La *Gazette* di Londra pubblica un dispaccio del ministro degli esteri, lord Derby, all'ambasciatore inglese a Pietroburgo, lord Loftus, del 30 ottobre, dal quale apparisce confermato che la proposta relativa all'occupazione e dimostrazione marittima è partita dalla Russia e fu contemporaneamente comunicata a Londra ed a Vienna. »

I giornali francesi hanno da Costantinopoli, 9 novembre:

« La Porta ha deciso di organizzare un ufficio di statistica generale. Essa ha invitato il sig. Puslowsky, ex-segretario

generale del Congresso di statistica di Pietroburgo, a venire a Costantinopoli per organizzare questo ufficio e per assumerne la direzione.

" Ieri una deputazione di mussulmani, condotta dal generale Chevket pascià, ha presentato al generale ungherese Klapka un indirizzo esprimente la riconoscenza dei mussulmani e i loro sentimenti di amicizia per gli ungheresi, in occasione delle dimostrazioni degli studenti di Pest in favore della Turchia.

" I ministri tengono dei frequenti Consigli, nei quali si occupano della quistione delle riforme.

" La Porta non si è ancora pronunciata a proposito della conferenza. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice nella sua rassegna politica, relativamente agli affari d'Oriente, che secondo le sue informazioni, la prima difficoltà da risolvere in questo momento si è la quistione dell'avvenire della Bulgaria. La Russia ha per la Bulgaria delle viste che la Porta non vorrebbe ammettere in nessun caso. La Russia domanda delle concessioni per la Bulgaria, mentre la Turchia non vuole riconoscere nemmeno l'esistenza geografica di quella provincia, ed è disposta solo a fare delle concessioni a quei sudditi cristiani che abitano nel *vilayet* di Tuna.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il sunto dell'*ultimatum* che il generale Ignatieff presentava la sera del 3 novembre al governo della Porta. Esso è del seguente tenore:

" Gli avvenimenti che da un anno si svolgono in alcune provincie dell'impero ottomano, e condussero alla guerra tra la Turchia ed i principati di Serbia e Montenegro, non potrebbero assolutamente lasciare indifferente il gabinetto imperiale di Russia, avendo trovato vivissima eco nella nazione russa, unita per tanti vincoli e per tradizioni secolari colle popolazioni cristiane della penisola dei Balcani.

" S. M. l'imperatore divide le simpatie del suo popolo, e d'accordo coi gabinetti delle altre potenze, si adoperò per il ripristinamento dell'ordine e della pace. Essendo convenute le potenze garanti di adottare qual base di pacificazione il mantenimento dello *statu quo ante* nei principati di Serbia e Montenegro, le operazioni militari ora proseguite con tanto ardore, non possono avere altro effetto che un inutile spargimento di sangue.

" Avendo le stragi assunto, in questi ultimi giorni, proporzioni che, senza condurre a verun serio risultato, oltraggiano il sentimento d'umanità, l'imperatore, mio augusto signore, non può più a lungo tollerarlo. Il sottoscritto è quindi incaricato, in nome di Sua Maestà, di dichiarare che, se entro due volte ventiquattro ore dalla presentazione di questo documento, non sarà conchiuso un armistizio effettivo ed incondizionato di sei settimane sino a due mesi, che abbracci tutti i combattenti, e se i comandanti turchi non avranno ricevuto perentorie istruzioni di sospendere immediatamente ogni operazione militare, il sottoscritto dovrà abbandonare Costantinopoli con tutto il personale dell'imperiale ambasciata. „

La stessa *Politische Correspondenz* dopo aver affermato che questo sunto s'avvicina di molto all'originale, dice che il governo ottomano, offeso dal tuono imperioso dell'*ultimatum*, avrebbe forse risposto con un rifiuto, se non avesse riflettuto che le ultime vittorie assicuravano alle sue truppe posizioni inespugnabili in Serbia, e che una campagna invernale non sarebbe più tanto da temersi ora che le truppe non hanno più bisogno di retrocedere fino a Nissa per avere una base solida di operazioni.

Nella sua seduta del giorno 9 corrente il Senato francese ha terminata in prima lettura la discussione del progetto di legge sull'amministrazione dell'esercito. E la Camera dei deputati ha per parte sua condotto a fine l'esame del bilancio del Ministero della Marina.

La Commissione del Senato di Francia che venne incaricata di riferire sulla proposta Gatineau, stata già approvata dalla Camera dei deputati, conchiuse con cinque voti contro quattro che la proposta medesima debba respingersi. Le ragioni che si adducono per questa conchiusione sono le seguenti: che il maresciallo Mac-Mahon è stato incaricato per legge di fare appunto quello a cui è intesa la proposta Gatineau; che il maresciallo giungerà a tranquillizzare i richiami assai meglio applicando la legge dell'Assemblea di quello che colla proposta Gatineau, la quale ha poi il difetto di istituire due giurisdizioni distinte per fatti identici.

Un dispaccio del *Times*, in data di Filadelfia 8 novembre ore tre antimeridiane, reca dei particolari sulle elezioni avvenute in questi giorni negli Stati Uniti per la presidenza.

Alla mezzanotte, fra il 7 e l'8 corrente, i risultati conosciuti constatavano la elezione del signor Tilden, come presidente, e del signor Hendriks, come vicepresidente. Essi hanno avuto per loro tutti i 138 voti del Sud. Il generale Wade-Hampton è stato eletto governatore della Carolina del Sud. I repubblicani non rinunziano tuttora alla Carolina del Sud che essi considerano sempre come dubbiosa, almeno quanto all'elezione presidenziale. È soltanto quanto all'elezione del governatore che i repubblicani abbandonano questo Stato ai democratici.

Il signor Tilden ebbe il disopra anche nella Nuova York, nella Nuova Jersey, nell'Indiana e nel Connecticut, con che gli sono assicurati 203 voti elettorali. La maggioranza democratica nel Connecticut sembra essersi assai diminuita. Lo stesso va detto pel Nuovo Hampshire, dove i repubblicani ottennero alcuni voti di maggioranza.

I democratici sono in progresso nel Nord-Ovest, ma il Michigan ed il Wisconsin continuano ad essere fra gli Stati dubbi. Tuttavia è probabile che essi voteranno per il signor Hayez.

Benchè i repubblicani abbiano guadagnati diversi seggi al Congresso, c'è argomento di credere che i democratici conserveranno una piccola maggioranza nella Camera dei rappresentanti. Il signor Hayez ebbe il disopra nella Pensilvania.

Il corrispondente parigino del *New-York Herald* ha ricevuto un telegramma nei seguenti termini: " Nuova York, 8 novembre, ore 7 pom.; il signor Tilden avrà probabilmente 190 voti elettorali e fors'anche 209.

Stamattina regnava grande agitazione in conseguenza dei calcoli di alcuni giornali repubblicani, per cui al sig. Hayez

sarebbe bisognato un solo voto elettorale affine di essere eletto. A questi conti non si annetteva però troppa fede.

A proposito delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, giova rammentare che ciascuno Stato ha diritto a tanti elettori presidenziali quanti sono i senatori e i deputati che esso invia al Congresso; che questi elettori vengono determinati per mezzo di suffragio universale il martedì successivo al primo lunedì del novembre dell'anno che precede l'entrata in funzioni del nuovo presidente; che i detti elettori si radunano ed emettono il loro voto il primo mercoledì del mese di dicembre (quest'anno sarà il 6 dicembre), e che il presidente che essi designano è chiamato ad esercitare le sue funzioni durante quattro anni a cominciare dal marzo successivo.

Quest'anno gli elettori sono 369, poichè lo Stato del Colorado ha anch'esso per la prima volta partecipato alle elezioni, ed ha aumentato di tre il numero degli elettori presidenziali. Tutti questi elettori hanno un mandato imperativo, di guisa che il risultato della loro votazione ed il nome del futuro presidente sono conosciuti appena gli elettori medesimi sono designati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 8. — Ieri partì direttamente per Genova il postale *Nord America*, della Società Laverello.

Bukarest, 11. — La Camera dei deputati approvò la domanda del ministro della guerra di tenere sotto le armi le riserve più a lungo di quello che è prescritto dalla legge sulle manovre dell'esercito.

Augusta, 11. — L'*Allgemeine Zeitung* è autorizzata dal conte Bray a smentire le parole dette da Joerg nel Reichstag, secondo le quali il principe di Bismarck avrebbe dichiarato a Joerg che la prossima guerra sarà fatta contro la Russia.

Pest, 11. — Alla Camera dei deputati Simonyi domandò che il governo faccia una esposizione dettagliata sulla quistione d'Oriente prima che s'incominci a discutere il bilancio.

Parigi, 11. — Un dispaccio di New-York dice che si temono gravi avvenimenti nel Sud degli Stati Uniti, se la elezione di Hayes riuscirà col voto degli Stati che sono occupati militarmente.

Douvres, 11. — Ieri notte è giunto a Douvres il regio piroscafo *Europa*, diretto per Londra.

Messina, 11. — Oggi approdarono le regie corazzate *Venezia*, *Palestro* e *S. Martino*, provenienti da Taranto.

New-York, 11. — È assai difficile di conoscere l'esito della lotta elettorale.

I risultati pervenuti dalla Florida e dalla Carolina del Sud sono contraddittorii.

Si attendono i rapporti ufficiali per conoscere i risultati autentici.

Parecchi capi dei partiti si sono recati negli Stati del Sud per controllare il numero dei voti.

Versailles, 11. — *Seduta della Camera.* — Say presenta un progetto di legge che riduce la tassa delle lettere e delle cartoline postali circolanti all'interno.

Comincia quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Proust, della sinistra, attacca la nostra rappresentanza diplomatica, dicendo che essa non risponde ai bisogni della situazione ed è ostile alle istituzioni del paese.

Il duca Décazes difende la rappresentanza diplomatica.

I due primi articoli del bilancio sono approvati.

Sul capitolo 3°, Madier Montjau, radicale, domanda la soppressione dei 110 mila franchi per lo stipendio dell'ambasciatore presso il Vaticano. Dice che quest'ambasciata doveva essere soppressa il giorno che il Papa cessò di essere sovrano temporale. Soggiunge che il governo non deve preoccuparsi degli interessi religiosi che la legge francese non riconosce; che il concordato non esiste più e che, quando esso fu sottoscritto, il Papa non era stato dichiarato infallibile. Egli domanda la soppressione dell'ambasciata presso il Papa in nome dei non cattolici e dei liberi pensatori.

Il duca Décazes risponde che quest'ambasciata è assolutamente necessaria, che la sovranità spirituale del Papa è degna di ogni rispetto, ed è il conforto e la speranza della maggioranza dei Francesi, e che il governo non può trascurare questi interessi. Soggiunge che la Francia deve invigilare su tutte le quistioni previste dal concordato, e su quelle che sono sollevate dalle nomine dei vescovi e dal protettorato degli stabilimenti cristiani in Oriente. La Francia inoltre deve essere rappresentata nei conclavi insieme alle altre potenze cattoliche. Sotto tutti questi punti di vista la rappresentanza è necessaria presso il Vaticano e deve essere degna della Francia e del Sovrano presso il quale essa è accreditata.

Gambetta dice che la Commissione non ha creduto che le spettasse di risolvere le quistioni relative al concordato. Dichiara che, mantenendo l'ambasciata presso il Vaticano, intende di protestare altamente che questo fatto non deve in alcun modo interpretarsi in un senso ostile alla unificazione d'Italia. Soggiunge che le nostre relazioni con l'Italia devono rimanere improntate della più completa cordialità, ma che, malgrado le aspirazioni dei liberi pensatori, e nessuno è più di lui libero pensatore, la Francia, dal punto di vista delle sue relazioni estere, non può trascurare la sua clientela cattolica. Sotto questo punto di vista la Commissione mantenne l'ambasciata presso il Papa.

Il barone Lambert dichiara che, approvando il mantenimento dell'ambasciata, intende di mantenerla non solo presso il pontefice infallibile, ma anche presso il pontefice-re. (*Rumori a sinistra*).

Keller dice che dobbiamo ricordarci che il Papa pregò per noi nel 1870, e che si devono ringraziare i cattolici per la loro condotta riservata verso l'Italia in questi ultimi cinque anni, malgrado la recente scelta di un ambasciatore, il cui nome è legato ai più tristi ricordi. (*Vive interruzioni*).

Il duca Décazes protesta vivamente e dice che tutta la Camera protesterà contro queste parole di Keller, che sono un oltraggio verso il capo di una grande nazione amica.

Gambetta dice che non havvi in tutta Italia un cuore più francese di quello del generale Cialdini, il quale fu il solo che dalla tribuna del Senato italiano domandò un'azione effettiva in favore della Francia. Soggiunge che, votando il credito per l'ambasciata presso il Vaticano, la Camera voterà per la Francia e non per gli ultramontani.

La proposta di Madier è quindi respinta con 377 voti contro 95.

Il duca Décazes domanda un credito di 10 mila franchi per aumentare lo stipendio dell'ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra di quella dell'ambasciatore presso il Papa.

Grevy dice che la Commissione, accettando questa domanda, intende di accentuare la politica francese.

Il capitolo 3° è approvato.

Anversa, 11. — Il tribunale condannò la Compagnia Sclessin a levare il sequestro sui cannoni appartenenti al governo ottomano.

Belgrado, 11. — Il Comitato permanente della Scupcina avendo protestato contro l'occupazione di Belgrado da parte della brigata russa di Deligrad, il principe Milano ordinò alla brigata di restare in Semendria.

Dicesi che il generale Tschernajeff abbia ricevuto l'avviso di

non recarsi in Russia per non imbrogliare la situazione politica, la quale è bene incamminata.

Pietroburgo, 11. — Il *Golos* pubblica un discorso pronunziato dallo czar ai rappresentanti delle diete di Mosca.

Lo czar disse che egli si è sempre adoperato per ottenere in favore dei cristiani d'Oriente ciò che esigono il diritto e la giustizia, che i suoi sforzi pacifici rimasero senza successo, che la Russia manterrà le sue domande alla conferenza di Costantinopoli, e che se esse non saranno accettate, la Russia sarà costretta a prendere le armi. Lo czar terminò dicendo che conta sull'appoggio della popolazione.

Questo discorso fu accolto con entusiasmo.

Mosca, 11. — Lo czar, ricevendo la nobiltà e i rappresentanti del municipio, disse che la Turchia rispose alla sua domanda riguardante l'armistizio; che i montenegrini hanno combattuto, come sempre, da veri eroi, ma che disgraziatamente non può dire lo stesso dei serbi, malgrado l'aiuto dei volontari russi. S. M. soggiunse che vuole risparmiare, per quanto è possibile, il sangue russo, che cercherà di ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei cristiani, ma che, se non si potranno ottenere delle garanzie, egli ha la ferma intenzione di agire in maniera indipendente.

Washington, 11. — Si ha da fonte ufficiale che Hayes sarà probabilmente eletto presidente.

San Vincenzo, 11. — È giunto ed è ripartito per la Plata il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Madrid, 11. — Al servizio funebre celebratosi nella chiesa di San Giuseppe per la duchessa d'Aosta assistevano gli antichi ministri e una grande folla.

Atene, 11. — Comunduros dichiarò alla Camera dei deputati che gli armamenti della Grecia non significano un cambiamento di politica, ma il mantenimento della neutralità, e sono inoltre una protesta contro le decisioni unilaterali della diplomazia europea.

Ragusa, 12. — Muchat pascià e Mustak pascià ritornarono ieri l'altro con 10 battaglioni in uno stato compassionevole da Zaslap a Trebigne.

Un battaglione rimase a Zaslap.

Kostan pascià, governatore di Gatsko, partì per Cettigne con una missione importante.

Nella notte scorsa 37 soldati e 20 cavalli morirono di freddo.

Cairo, 12. — Il ministro delle finanze fu arrestato, perchè cercava di organizzare una cospirazione con il Kedivé, eccitando i sentimenti religiosi delle popolazioni contro le misure finanziarie proposte da Goschen e Joubert. Egli accusa il Kedivé di vendere l'Egitto ai cristiani.

Il ministro fu deferito al Consiglio privato, il quale lo esiliò a Dongola. Il ministro è partito questa mattina per la sua destinazione.

Madrid, 12. — Barzenallane, rispondendo ad un'interpellanza, dichiarò che pagherà un quarto del cupone dei consolidati nelle epoche annunziate.

Bruxelles, 12. — Il *Nord* dice che le parole pronunziate dallo czar a Mosca indicano i pericoli risultanti da un prolungamento della crisi, ma sono ancora parole di pace. La Russia non ha alcun interesse personale, e reclama soltanto l'adempimento reale delle riforme riconosciute necessarie da tutti.

Londra, 13. — Il *Times* rinnova la sua proposta di fare occupare la Bosnia e l'Erzegovina da un corpo d'esercito francese. Esso conferma la voce che la Porta sollevi alcune obbiezioni alla riunione della conferenza.

Pietroburgo, 12. — Voci bellicose continuano a circolare nei giornali russi.

SOCIETÀ SICILIANA PER LA STORIA PATRIA IN PALERMO

Presidenza del marchese Torrearsa, senatore del Regno.

Nella tornata del 12 ottobre il socio prof. A. Solinas legge alcuni cenni intorno alle grondaje con teste di leone del tempio dorico d'Imera, conservate nel Museo nazionale di Palermo. Narrata la scoverta di quel tempio avveratasi nel 1862, dimostra di quale e quanto pregio fossero quegli avanzi allora rinvenuti e tuttavia non pubblicati; i quali appartengono ai migliori tempi dell'architettura greca, essendo stata la città d'Imera distrutta all'anno 409 avanti Gesù Cristo. Dice in seguito che i disegni i quali egli brama vengano pubblicati gioveranno allo studio dei monumenti antichi, e spingeranno il Governo a proseguire gli scavi in quel punto storicamente memorando.

Il socio Stefano V. Borzo dà lettura di un documento inedito che trovasi nel volume 8° della R. cancelleria di Sicilia presso l'archivio di Stato qui in Palermo. Esso è una lettera del Re Federico III in data 29 novembre 1367, VII indizione, indirizzata al Segreto e al Maestro procuratore di Messina. Si parla in questa lettera dei richiami fatti da pietosi ecclesiastici a pro dei bambini esposti sul limitar delle chiese, e della Regia largizione a provvederli. Il Borzo reputa il documento assai importante nei momenti in cui si agita questa seria quistione.

Il socio canonico Carini legge una dissertazione del P. Domenico Gaspare Lancia di Brolo, cassinese, spedita alla Società col titolo: *Ricerche e schiarimenti sopra Teofane Cerameo*.

L'autore prende a discorrere sulla celebrità che ebbero le greche *Omilie* di lui, e sulla grande oscurità, che tuttavia ne involge la persona. Combatte l'opinione dello Scorso che fece di Teofane un autore del IX secolo, mostrando che essa è insostenibile a fronte della testimonianza unanime di tutti i codici, cioè, che taluna di quelle *Omilie* fu recitata alla presenza del re Ruggiero e tal altra nella cappella Regia di Palermo. Indi prova che neppure è possibile far di Teofane un arcivescovo di Taormina, fiorito nel secolo XII, perchè in quel tempo non eran più arcivescovi in Taormina. Considerata inoltre l'uguaglianza dello stile, non può accettare la congettura del ch. prof. Amari, che stimò fosser due gli autori di quelle *Omilie*, un arcivescovo di Taormina del IX secolo, ed un monaco Filogato plagiario del XII. Il Lancia fondandosi sul noto Codice madrileno, sopra due vaticani, non pria conosciuti, ed un altro della Barberina, da niuno finora descritti, toglie a dimostrare che Teofane non fu arcivescovo di Taormina fuorchè di titolo; di fatto tenne la sede arcivescovile di Rossano; là si trovava, e non già in Taormina, l'*immagine non manufatta* della Vergine, di cui si parla spesso nelle *Omilie*; Rossano e non Taormina aveva nel secolo XII un arcivescovo greco; Teofane perciò è lo stesso che Filogato, e fu detto il *Cerameo* da Cerami, piccola terra di Calabria.

Il Segretario generale: P. L. Di Maggio.

NOTIZIE DIVERSE

Scontro ferroviario presso Sommacampagna. — La *Sentinella Bresciana* del 10 corrente scrive:

Ieri notte verso un'ora e mezza tra Castelnuovo e Sommacampagna avveniva un terribile scontro di due convogli merci, di cui l'uno era tratto da due macchine.

Dicesi che un guardiano, addormentatosi dopo aver messo lo scambio sulla giusta linea, e svegliato di soprassalto dal suono del corno che annunciava l'arrivo del treno, rimettesse lo scambio al primo posto, non più ricordando d'aver già adempito a tale ufficio; donde nacque che entrambi i treni percorsero la stessa linea.

Macchine, vagoni, merci andarono parte in frantumi, parte

gettati dai lati della linea, che, rimastane ingombra, causava ieri il ritardo d'arrivo di tutti i treni.

Del personale di servizio certi Pellegrini e Ghezzi furono orribilmente sfracellati, e certo Ghezzi ferito mortalmente; macchinisti e fuochisti ed altri impiegati riportarono contusioni più o meno gravi.

Un nostro concittadino, il signor Fracassi, capo stazione a Desenzano, che per affari d'ufficio era di ritorno sul treno da Verona, per somma sua ventura rimase incolume; e il Ghezzi ci si dice facesse il primo viaggio di servizio, avendo egli testè ottenuto quell'impiego!

Queste sono le prime notizie che abbiamo ieri potuto raccogliere: dai giornali di Verona oggi avremo più minuti particolari.

— Ecco ora come narra la gravissima disgrazia l'*Arena* di Verona:

Qusta notte, verso le ore undici, sul binario della ferrovia Lombarda fra Dossobuono e Sommacampagna avveniva un orribile scontro fra due treni merci, provenienti uno da Milano e l'altro da Verona. Quello di Milano era in ritardo, nè si potè fermare, perchè in quel punto la strada è in discesa. L'urto fu sì formidabile che i treni andarono in completo sfacelo.

Quattro, pur troppo! sono le vittime di tanta iattura. Rimasero morti sul colpo il capo conduttore Ghezzi e certo Pellegrini Gio. Battista allievo guardafreno. I feriti sono: Biasotto Agostino conduttore ed il capo conduttore Cozza Orazio, il quale ultimo fu trasportato al nostro civico ospedale in miserrimo stato, da lasciare ben poca speranza di vita.

Conosciutosi qui il disastro, primo ad accorrere sul luogo fu l'applicato di P. S. Francesco Colla, il quale, esaminate le cagioni del fatto, fece procedere all'immediato arresto della guardia centrica Negri Gio. Battista, alla cui negligenza o trascuratezza pare si debba attribuire un tanto disastro.

Il personale ferroviario accorse numeroso da Verona e stazioni vicine in soccorso delle povere vittime, a cui furono tosto prodigate tutte quelle sollecite cure che la gravità delle circostanze imponeva.

Da Verona partivano poi questa mattina il prefetto, l'ispettore di P. S., un ufficiale dei RR. carabinieri, il procuratore del Re ed il giudice istruttore.

— Da persona che si trovò sul luogo poco dopo lo scontro dei due treni, si scrive alla *Perseveranza* essere veramente desolante la vista di una tale scena d'orrore.

Il capo conduttore Cozza è padre di cinque figli. Da notizie però avute da persone dell'arte pare che la speranza di poterlo salvare vada aumentando. Dio lo voglia!

Il materiale subì danni rilevanti.

— L'*Adige* aggiunge questo orribile particolare:

I vagoni sono ammonticchiati l'uno sull'altro. Un povero guardafreno è stato schiacciato fra due vagoni e fu sollevato in alto. Stamane lo si vedeva appeso, come ad una gogna, col ventre aperto dal quale uscivano gli intestini. Era una vista spaventosa.

Sinistri marittimi. — La direzione del *Bureau Veritas* ha pubblicata la seguente statistica dei disastri marittimi riferiti durante il mese di ottobre 1876:

Bastimenti a vela naufragati: 40 inglesi, 16 francesi, 11 americani, 9 tedeschi, 8 norvegesi, 6 olandesi, 6 svedesi, 3 spagnuoli, 2 austriaci, 2 danesi, 2 italiani, 1 brasiliano, 1 greco, 1 russo e 10 di nazionalità sconosciute; in tutto 116.

Vapori naufragati: 5 inglesi, 2 americani, 2 spagnuoli, 1 italiano e 1 di bandiera sconosciuta; in tutto 11.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 novembre 1876 (ore 16 40).

Dominio di venti delle regioni Nord freschi o forti specialmente nell'Italia meridionale. Mare agitato dal Gargano al Capo Leuca, a Taranto, a Portotorres, nei paraggi di Napoli e a San Teodoro (Trapani). Cielo coperto in alcuni paesi del mezzogiorno. Sereno altrove. Barometro alzato da 6 a 11 mm. nella penisola e in Sardegna, e da 3 a 5 mm. in Sicilia. Forte abbassamento di temperatura specialmente nelle provincie napoletane. Venti molto forti e mare agitatissimo all'ovest dell'Inghilterra. Cielo coperto in vari paesi delle provincie austriache. Ieri maestrale fortissimo a Livorno. Iersera perturbazione magnetica a Moncalieri, a Firenze e a Roma. Stanotte tramontana e maestro fortissimo a Bari. Tempo generalmente vario al bello e dominio di venti di nord forti in molti paesi del sud d'Italia.

Firenze, 12 novembre (ore 16).

Venti freschi di nord a Brindisi ed a Taranto, forti alla Palmaria e al Capo Spartivento. Scirocco forte e mare grosso a Cagliari; mare agitato a Portotorres, a Palermo ed a Brindisi. Cielo coperto in molti paesi del nord e del centro della penisola ed in Sardegna; nuvoloso nel sud; pioggia a S. Remo e a Po di Primaro. Neve ad Urbino ed a Camerino. Barometro alzato fino a 6 mill. nell'Italia meridionale. Abbassato fino a 3 mill. altrove. Calma in Austria con neve a Bregenz. Levante forte a Tolone. Iermattina neve per mezz'ora ad Ancona. Tramontana fortissima e mare grosso da un'ora pom. fino a notte a Palascia. Dominerà il tempo turbato. Venti freschi o forti in alcune stazioni specialmente del Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	766,7	766,7	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	2,1	7,1	8,2	3,9
Umidità relativa...	60	30	38	61
Umidità assoluta...	3,30	2,26	3,08	3,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 19,5	N. 23,5	N. 7,0	N. 4,9
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	9. veli al Nord	1. stelle al SO.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 8,2 C. = 6,6 R. | Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	765,3	764,4	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,5	6,5	7,6	9,5
Umidità relativa...	60	76	70	74
Umidità assoluta...	4,09	5,53	5,51	6,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3,4	NNE. 1,5	E. 2,4	ESE. 6,4
Stato del cielo.......	0. gocce	0. coperto	0. gocce	0. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,5 C. = 7,6 R. | Minimo = 3,0 C. = 2,4 R.
Pioggia in 24 ore 0 mm. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	75 50	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 30	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 —	107 75	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 77	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 70 cont.; 77 65 fine corr.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

5222 (3ª *pubblicazione*)

Provincia di Belluno - COMUNE DI SELVA - Distretto di Pieve di Cadore

AVVISO D'ASTA.

In seguito ad autorizzazione superiore, il giorno 28 novembre 1876, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio municipale di Selva, avanti i rappresentanti comunali, l'asta pubblica ad estinzione della candela vergine, giusta le norme prescritte dal regolamento di Contabilità di Stato, per la vendita ed appalto di nº 6362 piante resinose in piedi nei boschi di questo comune, ripartite in sei lotti, con avvertenza che si intenderà non avvenuta l'aggiudicazione di verun lotto se non vengono tutti deliberati.

L'asta sarà tenuta in sei lotti e verrà aperta in aumento ai dati di prezzo esposti di fronte a ciascun lotto ed addimostrati nella tabella in calce.

Ogni concorrente dovrà preventivamente depositare il decimo del prezzo del lotto, cui intende aspirare, in valute legali.

La merce verrà consegnata in due volte, cioè la metà nell'anno 1877 e l'altra nel 1878, ed il pagamento verrà effettuato in una sola volta entro l'aprile dell'anno 1878.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'acquirente è obbligato all'osservanza dei capitoli normali della R. Ispezione Forestale di Pieve, ostensibili in questo ufficio.

Andando deserto il primo esperimento se ne terrà un secondo il giorno undici dicembre 1876, ed un terzo, occorrendo, il giorno 19 dicembre 1876, alla stessa ora.

Il termine per i fatali per migliorare le offerte, che non dovranno essere minori del ventesimo, verrà stabilito con apposito avviso.

Selva, li 14 ottobre 1876.

Il Sindaco: VINCENZO DELL'ANDREA.

5222

Lotti	COMUNE	DENOMINAZIONE DEI BOSCHI	Qualità delle piante	Numero delle piante martellate	Assortimenti	Numero dei tronchi	Continenza legnosa a sistema metrico	Valore nitido della merce	Ammontare del deposito
I	Selva	Vallazza	Abete rosso	488	Taglie e cime in sorte	3448	1113 27	20210 53	2021 »
		Costoni, Menador de Chenet	Id.	205					
II	Id.	Bosco Nero	Id.	317	Id.	1895	541 41	8662 89	866 »
		Val d'Ajer e Svauda	Id.	252					
III	Id.	Costa della Segala	Id.	620	Id.	2882	845 59	13699 23	1369 »
IV	Id.	Marzeluch	Id.	751	Id.	3869	1103 11	18317 14	1831 »
		Agheraz	Id.	190					
V	Id.	Salere e Sotto Fertazza	Id.	315	Id.	5555	1524 04	25469 14	2546 »
		Virza della Lasta	Id.	620					
		Code	Id.	192					
		Ru Strento, Sopra Perazze e Sopra Santa Fosca	Id.	263					
V	Id.	Vallazza	Id.	359	Id	9556	2803 81	46220 81	4622 »
		Sale	Id.	83					
		Crotto	Id.	1189					
		Cordon	Id.	518					

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia quanto segue:

Obbligazioni speciali 5 0[0]

(emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba).

Per gli effetti dell'art. 15 della Convenzione di Basilea in data 17 novembre 1875 il Governo Italiano ha assunto a suo carico a cominciare dal 1º luglio 1876 il servizio degli interessi e l'ammortizzazione della serie speciale di Obbligazioni 5 0[0] emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba.

In conseguenza di che gli stacchi semestrali delle Obbligazioni anzidette, incominciando da quelli maturantisi col 1º gennaio 1877, saranno esclusivamente pagati per conto del Governo dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico, dalle Tesorerie provinciali dell'Alta-Italia e dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Così pure sarà eseguita a cura diretta del Ministero delle Finanze la prima estrazione a sorte che dovrà aver luogo nel corso del prossimo mese di novembre, delle Obbligazioni a rimborsarsi col giorno 2 gennaio 1877.

Gli stacchi invece scaduti col 1º luglio 1876 od anteriormente, che per avventura si trovassero ancora inestinti nelle mani dei portatori, continueranno ad essere pagati come per lo addietro dalla Cassa della Società ferroviaria dell'Alta-Italia, e dalle stazioni della rete ed agenzie, abilitate al servizio dei titoli.

Obbligazioni 3 0[0].

Il servizio delle Obbligazioni 3 0[0] emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, continuerà come per lo passato, e fino a nuovo avviso, ad esser fatto dalle Casse, stazioni ed agenzie della rete dell'Alta-Italia all'uopo abilitati.

Si avvisano per altro i signori portatori, che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, sancita dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti che ebbe luogo a Parigi il 28 giugno ultimo scorso, gl'interessi sulle Obbligazioni 3 0[0] saranno d'ora in avanti assoggettati ad una ritenuta di un franco per anno e per Obbligazione, in parziale rimborso dell'imposta italiana sulla ricchezza mobile e dell'imposta francese per diritto di trasmissione, e che in conseguenza a cominciare dagli interessi maturantisi col 1º gennaio 1877, per le serie A. C. O. K. H. I. D. S. T. P. Z. V. F. M. e col 1º aprile 1877 per la serie X, i relativi stacchi semestrali saranno sottoposti ad una ritenuta di cinquanta centesimi.

Nessuna ritenuta sarà fatta per altro sugli stacchi delle Obbligazioni a breve scadenza (Boni) di prossima estinzione.

Milano, il 30 ottobre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

5232

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Essendo intendimento della Amministrazione della Regìa Cointeressata dei Tabacchi di provvedere alla fornitura di chilogrammi quattrocentomila di tabacco in foglia Ohio, del raccolto 1875, ripartiti per chilogrammi 30,000 di tipo A, e per chilogrammi 370,000 di tipo B, da consegnarsi nei magazzini di San Pier d'Arena entro il primo quadrimestre 1877, si avvertono tutti coloro che vi possono avere interesse che l'Amministrazione esaminerà le offerte che in base ai tipi predisposti da essa, e dei quali è più sopra parola, le saranno, per pervenire nel termine utile sottoindicato.

Le offerte per essere prese in esame dovranno:

1º Essere pervenute alla Sede centrale dell'Amministrazione in Roma (via Due Macelli, nº 79) avanti le ore 3 pomeridiane del giorno 20 dicembre 1876 per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato e colla indicazione sulla busta:

Offerta per fornitura di foglia tabacco Ohio.

2º Essere guarentite da deposito fatto dallo offerente, o per conto di lui, presso la Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa di una somma equivalente al 10 per 100 dell'ammontare della fornitura risultante dall'offerta, quale somma può essere rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso di Borsa.

Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data delle quietanze rilasciate dalla Cassa dell'Amministrazione centrale della Regìa per l'effettuato deposito.

3º Essere regolarmente firmate dall'offerente, o se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura e compilate di conformità al modulo di sottomissione che si trova unito al capitolato d'oneri in data 12 gennaio 1876, e quindi contenere la dichiarazione di avere piena conoscenza dei tipi all'uopo predisposti dalla Amministrazione, e del capitolato d'oneri a stampa del 12 gennaio 1876, i quali tipi e capitolato sono ostensibili fino da oggi presso l'ufficio di Economato dell'Amministrazione centrale in Roma (via Due Macelli, numero 79).

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dello invito a presentare offerta non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti, tranne quello di far loro conoscere le proprie determinazioni entro il mese di dicembre del corrente anno.

Roma, il 10 novembre 1876.

5257

N. 153.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 17 novembre corrente in una delle sale di questo Ministero dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della copertura metallica di una sala nel nuovo Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 22,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 9 novembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno istraprendersi tostò dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi due, giusta l'articolo 13 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 3000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni due successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1876.

Per detto Ministero

5261 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 28 corrente novembre, avrà luogo in questo ufficio avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, il primo esperimento d'asta onde addivenire all'appalto dei

Lavori per il primordiale rialzo dell'argine sinistro di Mincio da Formigosa alla Calata Salvaterra tra i segnali numero 1 e numero 54.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 79,655.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati di idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno dimostrare di avere per tale effetto depositato in una delle Tesorerie provinciali la somma di lire 6000. Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 15,000, e dovrà essere data di conformità all'articolo 6 del capitolato generale.

Il termine entro il quale deve essere compiuto il lavoro è di giorni cento lavorativi a datare dalla consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 agosto 1876 dell'Ufficio governativo del Genio civile approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 4 novembre corrente, numero 75402-13140, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

La scadenza del termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo rimane fissata al mezzodì del giorno di giovedì 16 dicembre p. v.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 9 novembre 1876.

5250 *Il Segretario incaricato:* VANINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio consumo sulle bevande per l'anno 1877.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso questa Residenza comunale, verrà tenuto un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della riscossione del dazio consumo sulle bevande nel territorio di Orte per l'anno 1877, e tale esperimento verrà tenuto col metodo di accensione di candela vergine, ed il primo prezzo di incanto sarà quello di lire diecimila duecentotrentacinque stabilito dal Consiglio, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri ostensibile in questa segreteria.

Si prevengono gli oblatori:

1° Che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità e solvibilità, previo il deposito di lire centottanta.

2° Che la prima offerta non potrà essere minore di lire dieci, e le successive di lire cinque ciascuna.

3° Che i termini fatali per l'aumento del ventesimo restano fin da ora stabiliti in soli giorni cinque scadibili perciò col giorno 6 dicembre prossimo, alla medesima ora in cui avrà avuto luogo la prima aggiudicazione.

4° Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione definitiva, e ciò, o mediante deposito in denaro, o con presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili a scelta del Ministero deliberante.

5° Compiuti gli incanti verranno restituiti i depositi fatti dagli oblatori, meno quello dell'aggiudicatario, che dovrà servire per le spese degli atti d'asta e loro registrazione.

6° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Residenza municipale di Orte, li 10 novembre 1876.

Il Sindaco: A. MERCURI.

5251 *Il Segretario:* G. MAGALLI.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso di concorso.

Nell'istituto maschile di questo Ospizio, essendo vacante un posto di maestro-istitutore, venne aperto il relativo concorso con avviso a stampa che invitava i concorrenti a presentare i documenti richiesti nella segreteria locale fino a tutto il 10 novembre corrente, quale termine viene dilazionato a tutto il 30 novembre detto. I documenti richiesti ora sono i seguenti:

1° Fede di nascita;

2° Fede di stato libero;

3° Attestati di buona condotta rilasciati dalle autorità comunali o scolastiche dei luoghi in cui il concorrente ebbe dimora;

4° Attestato di sana costituzione fisica;

5° Fedina criminale;

6° Patente di maestro elementare di grado superiore.

L'annuo emolumento viene fissato a lire 1200 oltre l'alloggio ed il vitto.

I prescelti verranno assunti coi patti e condizioni stabilite nel capitolato a stampa che si distribuisce a comodo di ognuno dalla segreteria del Pio Luogo.

Dall'Ospizio di S. Michele, il 10 novembre 1876.

Per la Commissione

5259 A. ACQUARONI, *Segretario.*

COMUNE DI ALATRI

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione in questo comune del dazio consumo sul vino, aceto, vinello, mezzo-vino, alcool, acquavite e liquori, dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877, si rende noto che nel giorno 28 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa Residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, si terrà apposito esperimento di asta pubblica, ad estinzione di candela, ed osservate le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 12,000, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 5 ciascuna.

Ogni aspirante per essere ammesso a far partito dovrà esibire idonea sicurtà solidale e depositare la somma di lire 150 per le spese d'asta, contratto, registro ed altre relative.

Presso questa segreteria comunale, nelle ore di ufficio, sono visibili le leggi, regolamenti e capitoli per l'appalto in parola.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, il termine utile per presentare un'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione medesima, anderà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 del prossimo venturo dicembre.

Dal Palazzo comunale di Alatri, lì 9 novembre 1876.

5269 *Il Sindaco ff.:* G. DE PERSIIS.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

L'assemblea generale degli azionisti della Unione Enofila d'Asti, in sua convocazione del 6 agosto ultimo, approvò la relazione ed il bilancio presentato dal Consiglio d'amministrazione; ridusse ad undici il numero dei membri dello stesso Consiglio; deliberò la vendita di tutti gli stabilimenti e loro attinenze fuori d'Asti, non chè dei terreni annessi allo stabilimento d'Asti e dei vasi vinari ed utensili esuberanti ed inutili allo scopo sociale; e modificati gli articoli 17, nn. 1, 18, 19, 20, 21, 24 e correlativi dello statuto, procedette alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione nelle persone dei signori Borgnini comm. avv. Carlo, Rebezzana Giuseppe Edoardo, Anfossi cav. Giuseppe, Giovanelli avv. Edoardo, Gancia Carlo, Ferrero cav. Secondo, Demarchi Innocenzo, Bossi Pietro, Ricci Gio. Battista, Rustichelli geometra Giuseppe e Treves Salvador. Nominò in seguito i sindaci nelle persone dei signori Sicca cav. Melchiorre, Bodino avv. Cosma e Clava Teodoro.

Asti, 11 novembre 1876.

5268 IL DIRETTORE.

MUNICIPIO DI SORA

Il sottoscritto segretario del comune predetto — Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 3 andante mese,

FA NOTO:

Che il giorno 24 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria comunale, avanti l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica onde appaltare al migliore offerente, per la durata di anni quattro, in unico lotto, la riscossione del dazio consumo governativo, addizionali e dazi propri comunali, non che i diritti di occupazione del suolo pubblico, e di peso e misura pubblica, con privativa, a termini dei relativi regolamenti, ed in base alle tariffe adottate.

Il complessivo annuo canone su cui si aprirà l'incanto è di L. 79,000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento ciascuna.

I diritti di riscossione cadenti nel presente appalto rifletteranno tanto la parte del comune chiuso quanto il territorio aperto, con le restrizioni portate dalle leggi, dai regolamenti e capitolato speciale, sotto l'osservanza dei quali s'intenderà fatto l'appalto stesso.

L'aspirante per essere ammesso a fare la gara all'asta dovrà documentare il deposito di lire 6583 33 in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa od in moneta legale, presso la Cassa comunale. Simili depositi saranno restituiti appena compiuto l'esperimento, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà in garenzia degli atti successivi.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, prima di procedersi alla sottoscrizione dell'atto di sottomissione, l'aggiudicatario a garantire lo esatto adempimento del contratto, dovrà prestare una cauzione in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa, od in moneta legale dello Stato, in una somma ragguagliata a quattro dodicesimi del canone per cui l'appalto venne conferito.

Nella segreteria comunale, nelle ore d'officio, sarà a tutti visibile il capitolato speciale e le tariffe adottate dal comune.

Il tempo utile per fare un miglioramento del prezzo di appalto, non inferiore al ventesimo di quello per cui fu fatta l'aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni quindici, con scadenza alle ore 12 meridiane del giorno 9 decembre prossimo.

Sora, li 8 novembre 1876.

Visto — *Il Sindaco:* PIETRO BASTARDI.

5279 *Il Segretario Comunale:* FORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Coi presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1ª Instituita nel comune di San Pietro Pula, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 50.

2ª Vacante nel comune di Ortacesus, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 235 18.

3ª Vacante nel comune di Siliqua, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 223 80.

4ª Vacante nel comune di Musei, assegnata per le leve al magazzino d'Iglesias, del presunto annuo reddito lordo di lire 288 10.

5ª Vacante nel comune di Ussassai, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 133 60.

6ª Vacante nel comune di Dualchi, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ghilarza, del presunto annuo reddito lordo di lire 165 25.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano, a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 27 ottobre 1876. *L'Intendente:* SAMPIETRO.

5172

REGIA PREFETTURA
della Provincia di Calabria Citeriore

AVVISO D'ASTA.

In conformità dell'articolo 332 della legge sui lavori pubblici, dovendosi procedere ad un nuovo incanto per lo appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per questa provincia, si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì venti (20) andante mese in una delle sale di questa prefettura ed avanti al signor prefetto si terrà la relativa asta col metodo della estinzione della candela.

Avvertenze:

1. L'impresa avrà la durata di anni cinque principiando col 1º gennaio 1877 e terminando col 31 dicembre 1881 sotto l'osservanza dei capitoli generale e speciale del 14 settembre 1871.

2. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

3. Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima eseguire un deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti, che non siano rimasti aggiudicatari.

5. Il deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione mediante deposito in danaro della somma di lire 3148, o col deposito di titoli sul Debito Pubblico dello Stato per un valore corrispondente ragguagliato ai prezzi di Borsa a norma dell'art. 6º del capitolato.

6. I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'art. 1º dal luogo di partenza, sia questo o non nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. Carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti di imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretta a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

7. Si dichiara poi che l'importare dei trasporti da eseguirsi durante il periodo quinquennale dell'appalto potrà ascendere approssimativamente a lire 62,960.

8. L'impresario resta vincolato all'osservanza del suddetto capitolato e visibile nella segreteria della prefettura in tutte le ore d'uffizio.

9. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

Dalla Prefettura di Cosenza, 4 novembre 1876.

5262 *Il Segretario delegato:* ANGELO Mª PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita in Sovico, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 630.

2º Rivendita num. 2 in Linate, frazione di Mezzate, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2º circondario, e del presunto reddito lordo di L. 369.

3º Rivendita num. 5 in Barate, frazione di Gaggiano, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo di lire 224.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 2 novembre 1876.

5178 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 16 dicembre 1876, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, si procederà a terzo ribasso alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, posti in Tivoli, circondario di Roma, ad istanza del sig. comm. Giuseppe Guerrini, ed a carico del duca D. Romualdo Braschi, erede beneficiato di D. Pio Braschi; il primo prezzo sul quale si apre l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo, desunta dalla giudiziale perizia, diminuita di quattro decimi consecutivi:

1º Terreno seminativo, vocab. Sprete, confinante con la Prebenda Teologale e Proli, lire 1743 39.

2º Tenuta, detta Vitriano, di rubbia 197 ed un quartuccio e mezzo, confinante con i beni dell'Accademia Ecclesiastica e Bona Moneta, lire 18,975 67.

3º Terreno olivato, ritenuto da Pietro Ortoni che corrisponde alla quinta, e che fa parte della detta tenuta, lire 227 06.

4º Oliveto, ritenuto da Giuseppe Franchi che corrisponde alla quinta, e che fa parte della suddetta tenuta, lire 216 01.

5º Vigna con olivi, ritenuta da Salvatore Casciorri che corrisponde alla quinta per la vigna, e per la quarta agli olivi, che fa parte della suddetta tenuta, lire 1325 78.

6º Vigna con olivi, ora seminativo, in vocabolo le Piagge, confinante con i beni Pacifici e Viola, lire 122 13.

7º Terreno, vocabolo Sprete, confinante con i beni Frascatti e Missorri, lire 1188 49.

8º Prato, confinante con i beni Fraschetti e le Scuole Cristiane, e lo stradone, lire 1024 62.

9º Vigna, in contrada la Ferrata, ritenuta da Giuseppe Sciarretta, che corrisponde alla quinta, confinante con Deangelis, Martelli e Zaccaria, lire 1516 02.

10º Vigna, vocabolo la Ferrata, ritenuta a colonia da Felice Martella, che corrisponde alla quinta, confinante Sciarretta, Di Pietro e Braschi, lire 444 70.

11º Terreno cespugliato, vocabolo Bado, confinante i pascoli comunali, Moretti e strada, lire 1063 97.

12º Terreno seminativo, cannetato con albani, vocabolo Cesarano, confinante il fiume, il fosso e Serra, lire 1824 61.

13º Terreno seminativo, in vocabolo Sette Quarte, confinante Braschi, la Parrocchia di S. Silvestro e Conservatorio di S. Getulio, lire 2613 60.

14º Terreno olivato, in vocabolo Cappellaccio, confinante col principe Colonna, la Compagnia della Carità e Petrucci, lire 2066 73.

15º Terreno olivato, in vocabolo Asse o Pianella, confinante i principi Colonna e Doria, la strada di Marcellina, lire 2013 66.

16º Oliveto, in vocabolo le Due Madonne, confinante il principe Massimi, Missorri e Silvestrelli, lire 8049 33.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato.

5175 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO

per cambio di cognome.

Il sottoscritto avverte che, con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia in data 6 ottobre 1876, venne autorizzato a procedere alle debite pubblicazioni a termine di legge, in seguito alla sua domanda per poter cambiare il proprio cognome Lorenzo Hau in quello di Lorenzo Bellardi.

S'invita perciò chiunque possa avervi interesse a presentare nel termine legale le proprie opposizioni.

Torino, li 9 novembre 1876.

5280 LORENZO HAU.

NOTE.

(2.me publication)

Sur instance de Branche Rosalie Caroline veuve de Debernard Pierre Joseph, en qualité d'administratrice légale de son fils mineur Debernard Anselme Octave et de sa fille aussi mineure Debernard Marie Innocente, et aussi en qualité de mandataire spéciale de son autre fille majeure Debernard Marie Adèle, et aussi encore pour son fait propre comme cohéritière de son fils décédé Debernard Laurent Victor, joint à elle son fils majeur Debernard Grat Joseph, propriétaires, domiciliés à la Thuile (Aoste),

Le tribunal civil de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 30 septembre 1876, approuvé dans l'intérêt des deux mineurs sus nommés, l'acte d'amiable composition du 9 septembre 1870 passé pardevant le syndic de la Thuile, en conformité de la loi sur l'expropriation forcée pour cause d'utilité publique par lequel les instants ont accepté l'indemnité de deux mille cent trente livres huitante centimes, offerte par l'administration de l'Etat pour l'expropriation de leur propriété à l'usage de la route du Petit St-Bernard,

Déclare les mêmes instants comme seuls héritiers du mari et père Debernard Pierre Joseph, décédé en 1867, et de son fils Laurent Victor, décédé en 1870, seuls ayant droit à la dite somme de L. 2130 80 qui doit être payée par la Direction de la Caisse des dépots et prêts, sur la somme de 58,008 92 déposée par l'entrepreneur Cuccoz, comme conste de certificat soit polizza sous le n. 18813, et ce dans les proportions suivantes:

Au fils Debernard Grat Joseph la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part à la succession de son père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Au fils mineur Debernard Anselme aussi la somme de cinq cent soixante huit livres vingt centimes pour sa part de la succession paternelle, et la somme de nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

A la sœur Marie Adèle la somme de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession paternelle, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part sur la succession de son frère Laurent;

A la sœur Marie Innocente la somme aussi de deux cent treize livres dix centimes pour sa part sur la succession du père, et nonante quatre livres septante centimes pour sa part à la succession de son frère Laurent;

Et enfin à la mère Branche Rosalie la somme de cent huitante neuf livres quarante centimes pour sa part à la succession de son fils Laurent.

Aoste, le 22 octobre 1876.

4985 CULA proc. chef.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno sedici dicembre 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà a primo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini, e quest'ultimo anche come cessionario del Bedoni e degli eredi di Michele Angelo Tavani, a carico dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati del fu Tito Barberi. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla perizia giudiziale ribassato di due decimi, cioè per lire 81,639 42.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, destinato per concia di pelli, fornaci, vigna e fabbrica annessa e piccolo orto, segnato nella mappa censuaria n. 152, coi numeri 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508, confinante coi beni dei fratelli Lovatti, Di Pietro e fratelli Pelagallo, salvi, ecc.

5174 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno quattordici decembre 1876, avanti la prima sezione del tribunale civ. di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo pignorato a carico della fallita Compagnia fondiaria dalla Cassa di risparmio di Roma ed oggi ad istanza delle signore Maria Briotti vedova Bizzarri Aldoni, Elisabetta ed Adelaide Bizzarri Aldoni in danno dei signori Conti Curzio, Alessandro ed Ortensio fratelli Catucci passati possessori, quali signore Bizzarri Aldoni furono surrogate alla Cassa de' risparmi.

Palazzo posto in Roma, Rione III Colonna, sulla piazza Rosa, civico nº 10, e via S. Maria in Via, civico nº 35-A-B-C, distinto in mappa col nº 315, composto di quattro piani superiori con tutti gli annessi e connessi, confinante colle suddette vie e le proprietà dei signori Ricci e Fiorelli. Il primo prezzo per l'incanto sarà quello di stima stabilito dal perito, ribassato però di due decimi consecutivi, cioè su L. 223,668 87.

5195 PAOLO BONOMI usciere.

RINUNCIA AD EREDITÀ.

Regia pretura di S. Vito Romano.

L'anno milleottocento settantasei, il giorno otto novembre, in cancelleria di S. Vito Romano,

Avanti di me Giorgio Giorgi vicecancelliere presso la detta pretura, sono comparsi i signori Livia Sebastiani fu Pietrantonio, di anni 69, vedova del fu Giuseppe Cerroni, e Giovanni Cerroni fu Giuseppe, di anni 26, ambedue nati e domiciliati in Pisoniano, i quali hanno dichiarato di rinunciare, come rinunciano, alla eredità lasciatagli dal defunto Cerroni Antonio di Pisoniano, morto senza testamento il giorno 27 settembre 1876, la prima come madre di detto Cerroni, ed il secondo come fratello.

Del che si è redatto il presente verbale, che è stato confermato dai comparenti e sottoscritto come appresso.

Firmati: Livia Sebastiani — Giovanni Cerroni.

Il vicecancelliere sottoscritto Giorgio Giorgi.

Per copia conforme

S. Vito Romano, li 9 novembre 1876.

5252 GIORGIO GIORGI vicecanc.

FALLIMENTO

di **Bondini Pompeo** *già esercente l'Hôtel de la Ville, situato in Roma, via del Babbuino, n. 196.*

Sono convocati i creditori tutti del fallimento suddetto pel 23 corrente, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, situato in via Apollinare, num. 8, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Si avvertono pertanto i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo suddetto e di depositare in antecedenza ai sindaci signori Bedini avv. Attilio, domiciliato in piazza S. Luigi de' Francesi, num. 34, e Crimini Alessandro, domiciliato in via Monte Savello, n. 6, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo di lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 8 novembre 1876.

5248 ERMANNO PASTI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Genova, sulle instanze di Catterina Bignasco fu Carlo, moglie a Luigi Lavagnino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il tribunale stesso del 28 settembre ultimo scorso, con suo provvedimento 10 scorso ottobre mandò assumersi informazioni sopra l'assenza del predetto Luigi Lavagnino fu Giacomo, già domiciliato in Genova.

5213 D. LAVAGNA sost. BOTTERO.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza del Banco Industriale di Genova in liquidazione, in persona della Commissione di stralcio nominata nell'assemblea generale degli azionisti nelle persone dei signori Garibaldi cav. Nicolò, Pittaluga Nicola, Currò cav. Nicola, Ferraro cav. Quinto, Campanella Pietro, Solari Gio. Battista, Valle Giuseppe, Proggia Rinaldo e Tubini Giuseppe; della Banca di Savona, in persona del direttore sig. Giovanni Manara; della Banca di Genova, in persona dei signori Giuseppe Costa, Bartolomeo Massa, Enrico Piaggio e Quinto Ferraro; della Banca di Vercelli, in persona del suo direttore signor cav. Fortunato Barbieri, domiciliati tutti per elezione in Roma, via del Governo Vecchio, num. 48, presso l'avv. signor Alessandro Sabelli,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 19 dicembre 1876, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il debitore signor Giuseppe Sacerdoti di Michele ne venne espropriato.

1º Terreno ortivo e vignato fuori Porta Angelica, in contrada Stradone di Ponte Milvio, della quantità di metri quadrati 32,102 e cent. 44, comprese le aree fabbricate, segnato nel censo della mappa n. 149 coi nn. 292, 292 sub. alterno, 1 e 2, 293 sub. 5, 294, 295, 589, 590, 591, 592.

2º Terreno vignato fuori Porta Angelica, nella stessa contrada del precedente, della quantità superficiale di metri quadrati 47,716 e cent. 25, comprese le aree fabbricate, controdistinto al censo nella mappa n. 149 con i numeri 261, 261 sub. 1, 2 e 3, 570, 571, 262, 290, 290 sub. 1 e 2, 587, 588, 291.

3º Terreno ortivo posto fuori la Porta Angelica, nel vicolo detto dello Spurgo, da due lati circondato da muro, fornito di oncie 4 1/2 di acqua Paola, controdistinto al censo coi numeri di mappa 286 sub. 2 e 3, 287 sub. 1, 288, 583, 584, 585, 586.

4º Vigna con casino limitrofo alla precedente, separata dalla via della Torretta, controdistinta nella mappa del censo coi nn. 225, 255 sub. 1, 2, 3 e 4, 251 sub. 2, 257, 258 sub. 1.

La vendita si eseguirà in 4 lotti, quanti sono i fondi di sopra descritti.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale.

5258 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, e per esso del suo direttore comm. Vincenzo Cuciniello, domiciliato via della Mercede, 11, rappresentato dall'avv. Costabile Verrone con lo studio Piazza Rondanini, 29,

Io sottoscritto usciere Lorenzo Palumbo addetto al tribunale di commercio di Roma ho citato nuovamente i signori Giuseppe Cagiano, di domicilio ignoto, e ditta F. Pericoli, rappresentata da Filippo Pericoli, domiciliato via del Corso, 337, a comparire avanti al tribunale di commercio di Roma, sito palazzo Altemps all'Apollinare, 9, nel giorno di lunedì undici prossimo mese di dicembre, per sentirsi solidalmente condannare anche con l'arresto personale, a pro del Banco di Napoli, al pagamento di lire quattromila, importo biglietto ad ordine, una agli interessi commerciali e spese.

Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello anche per l'arresto e meno per le spese.

Roma, 11 novembre 1876.

5260 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.